

PARROCCHIA DEI SACRI CUORI

87012 Castrovillari (Cs)

SETTIMANA SANTA 2007

non soltanto il programma



Domenica
delle Palme

Giovedì
Santo

Venerdì
Santo

Sabato
Santo

Domenica di
Risurrezione

e-mail: don_carmine@libero.it - www.sacricuoricdf.it

Sac. Carmine De Franco

SETTIMANA SANTA 2007

La Settimana Santa si apre con l'ingresso di Gesù a Gerusalemme accolto, come principe della pace, da una folla in festa nella Città Santa. Agli occhi dei festanti contrastano fortemente i fatti successivi, quelli dei maltrattamenti, della flagellazione e della crocifissione di Gesù, ignari del fatto che Cristo proprio per questo il Padre lo aveva mandato; da questa dimensione di sofferenza atroce sarebbero stati salvati. Sono gli stessi che più tardi grideranno: **crocifiggilo, crocifiggilo**, forse perché il Cristo osannato qualche ora prima non aveva più i tratti del liberatore atteso e quindi era opportuno stare dalla parte dei più forti e del potere religioso e civile.

Eppure è in questi momenti della vita di Cristo che si avverte il segno più vero dell'amore di Dio, un Padre che non lascia soli i suoi figli, specialmente i più sofferenti. Ma soprattutto, guardando la Croce di Cristo, aiuta a capire meglio la propria. *"Io non me la prendo assolutamente più con Dio. Ho capito che la risposta di Dio al dolore dell'uomo è di averci dato suo Figlio perché ci sia compagno nel dolore e nella morte: Lui è venuto a soffrire e a morire come noi. Allora nel dolore tu, se apri gli occhi, trovi il Cristo. E Cristo è come te. È lì, appeso alla Croce: anche Lui si lamenta, anche Lui grida ma fedele a Dio, accetta la sua passione e ci rivela, così, la vita e chi è Dio. Dio è colui che all'uomo dice: guarda, io vengo, non ti lascio solo nella sofferenza, nella tua passione... . Perché devo prendermela con Dio, quando suo Figlio è venuto perché io non sia più solo nel mio dolore? Egli prende il nostro posto, muore veramente per tutti, va oltre ogni male e lo vince".* (P. Turollo)

Questa visione di Croce, prima che di passione, è preludio di gloria e quindi di un mondo di pace.

I rami d'ulivo benedetti sono segno di pace inaugurata dalla Croce. Ora a noi spetta saperne accogliere l'eredità e trasmetterla alle generazioni future secondo l'invito del Servo di Dio, Giovanni Paolo II in occasione della VII giornata mondiale della gioventù: *"Vogliate assumervi in prima persona la re-*

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Domenica delle Palme:

ore 8,00 nella chiesa di S. Lucia

ore 10,45 benedizione delle palme sul sagrato della chiesa, segue la santa Messa delle ore 11,00

Giovedì Santo:

Santa messa Crismale in Cattedrale:

ore 9,30

Santa Messa in Coena Domini:

ore 18,30

Riti del Venerdì Santo:

iniziano alle ore 17,30

Sabato Santo:

ore 23,00 Veglia Pasquale

Domenica di Risurrezione:

ore 8,00-11,00-18,30

LITURGIA EUCARISTICA

Prosegue secondo le norme liturgiche.



14

sponsabilità dell'eredità della Croce di Cristo, che siete chiamati a trasmettere alle generazioni future”.

Oggi l'umanità, tormentata dalla caduta di valori, presa dal dubbio, vittima del consumismo, della droga e dalla delinquenza di ogni genere ecc...ha bisogno innanzitutto di testimoni credibili che sappiano incarnare la logica della Croce. Affidiamo alla Vergine Maria questi pensieri affinché possano trovare accoglienza in ogni persona di buona volontà.



3

Facciamoci condurre da Lei lungo questa settimana di particolare Grazia.

DOMENICA DELLE PALME

Schema della liturgia

ORE 10,30 commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme.

Il rito è quello ufficiale previsto dalla liturgia.

Mentre si entra in chiesa si esegue il canto OSANNA AL FIGLIO DI DAVIDE...

Il celebrante con i ministranti ritorna in sacrestia per indossare i paramenti per la celebrazione della santa Messa.

Ingresso per la celebrazione della santa Messa dalla parte



centrale.

-procede con la celebrazione secondo quanto è previsto dalla liturgia:

Riti d'inizio

LITURGIA DELLA PAROLA

I lettura (Is 50,4-7) -Salmo responsoriale (21,8-9.17-24)
(cantato)-II lettura(Fil 2,6-11)

DOMENICA DI RISURREZIONE

Abbiamo vissuto sbigottiti, angosciati e impauriti, i momenti che hanno preceduto la risurrezione, ma ora possiamo gridare al mondo che, la resurrezione di Cristo non è un'invenzione, una illusione, una visione riservata a pochi, il risultato di forze naturali, ma il Risorto è Gesù di Nazareth, il crocifisso che, pur conservando i segni della sofferenza, risorge. Questo evento è veramente opera di Dio. Cristo risorto, chiamandoci fratelli, ci invita a fare la stessa gioiosa esperienza, cioè di sentire nel profondo di avere Dio come Padre.

L'umanità della nostra epoca, sbalottata fra tante verità effimere, menzogne e illusioni, immersa in un relativismo etico che giustifica e rende lecito ciò che evidentemente soddisfa le passioni e persino la manipolazione e la morte della vita fisica, ha bisogno di questa certezza annunciata, testimoniata e vissuta da testimoni che hanno ascoltato, visto, verificato e sono morti per attestare che Cristo è veramente risorto. Cristo risorto, non più soggetto allo spazio e al tempo, non appartiene soltanto al passato. Cristo risorto è un passato costantemente presente nella storia dell'uomo di oggi e dei secoli avvenire, e quindi è l'eterno presente, compagno di viaggio nel fluire inesorabile della storia, che Egli guida attraverso ogni battezzato, pur rispettandone la libertà, accompagnandola fino alla fine dei tempi, verso i cieli nuovi e terra nuova, quando Egli apparirà nella gloria per gridare insieme l'ultima parola: Pace, inaugurata anch'essa dall'evento Pasquale.

Questo è l'annuncio di gioia e di speranza della Chiesa nel giorno di Pasqua a tutta l'umanità.

Riti d'introduzione

Liturgia della Parola.

I lettura (At 10,34.37-43), Salmo resp. 117,1-2.16-17.22.23),
II lettura (I Cor 5,6b-8), SEQUENZA, Canto al Vangelo (I Cor 5,7-8), Vangelo (Gv 20,1-9)

Catechesi

Rinnovazione delle promesse battesimali- preghiera dei fedeli

COLLETTA. Segue la **LETTURA DELL'EPISTOLA** (Rom 6,3-11). Terminata la lettura, tutti cantano l'**ALLELUIA** (Sal 117,1-2.16-17.23)- un ministrante porta l'incenso, il Sacerdote incensa il Vangelo e proclama il **VANGELO** (Mc 16,1-8).

Segue la catechesi

III. LITURGIA BATTESIMALE

Esortazione del Sacerdote-si cantano le Litanie dei santi, benedizione dell'acqua (**5**)-rinnovazione delle promesse battesimali con relativa preghiera conclusiva- si aspegono i fedeli con l'acqua benedetta-preghiera dei fedeli.



IV. LITURGIA EUCARISTICA

Il Sacerdote ritorna al seggio
- viene preparata l'altare. Tutto procede secondo la liturgia.

Canto al Vangelo (Fil 2,8-9)
Proclamazione della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo
+Cristo, il Sacerdote-**C** Cronista-**D** Discepoli- **F** Folla-**A** Altri
altri personaggi.
Catechesi
Professione di fede
Preghiera dei fedeli. Processione offertoriale
LITURGIA EUCARISTICA- prefazio proprio, canone III.



GIOVEDÌ SANTO

Ore 9,30, santa Messa Crismale in Cattedrale.

SANTA MESSA IN COENA DOMINI

La liturgia del Giovedì Santo, celebra cronologicamente il mistero pasquale nei suoi aspetti di passione, morte e risurrezione: è Cristo stesso che presiede la celebrazione con i suoi. Le immagini diventano realtà: l'agnello è Cristo stesso, la liberazione è la sua opera di alleanza definitiva e di redenzione.

In quell'incontro conviviale, Cristo istituisce il **Sacerdozio ministeriale** e l'**Eucarestia**, legandoli in modo indissolubili. Il Sacerdozio è un sacramento che imprime il carattere indelebile. Il Sacerdote presiede la mensa della Parola, del Pane di vita e della carità, nella persona di Cristo. *"Si tratta nientemeno che della trasmissione di potestà spirituali, che lo Spirito Santo stesso infonde nel discepolo eletto, sollevato al grado di ministro di Dio, per Cristo, nella Chiesa"*.

Quella del Sacerdote è una potestà che si esprime in servizio di mediazione fra Dio e il popolo, nell'esercizio del suo mandato: *"Come*

il Padre ha mandato me, così io mando coi".
"Andate e portate il l'angelo a tutte legenti. Se vi è un servizio che esige l'immersione di



ta nell'esperienza multiforme, tumultuante della società, ancora più di quello del maestro, del medico, o dell'uomo politico, questo è il servizio del ministero sacerdotale ..."
"Come avete visto fare a me, fate anche voi" dice il Signore. Il mondo ha bisogno di Pastori di anime, missionari di buona

la Vita...il Figlio di Dio", era risorto da morte, riprendendo la vita. Ancora di più noi cristiani, seguaci del Risorto, non possiamo minimizzare o ridimensionare la forza dell'unico evento per cui vale la pena di vivere. Morire e rivivere di nuovo.

L'uomo con Cristo è uscito da quel sepolcro di morte per la vita.

I. BENEDIZIONE DEL FUOCO

Mentre in chiesa le luci sono spente, il Sacerdote o il diacono con il cero pasquale accompagnato dai ministranti con il secchiello dell'acqua santa, l'incensiere e il rituale, si reca all'esterno della chiesa per benedire il fuoco, già preparato, secondo il rito; poi accende il cero pasquale e si avvia verso l'Altare cantando tre volte: **LUMEN CRISTI**, mentre tutti rispondono: **DEO GRATIAS**. I fedeli, mentre il celebrante avanza, si passano la luce e un inserviente accende progressivamente le luci in chiesa.

La liturgia prosegue con l'**ANNUNZIO PASQUALE**, si canta l'Exultet (preconio pasquale). Al termine, i fedeli, spengono le candele.

II. LITURGIA DELLA PAROLA

Introduzione del celebrante...

I lettura, (Gn 1,1.26.31)-forma breve, segue il salmo, conclude il Sacerdote con l'orazione. **II lettura**, (Gn 22,1-18), segue il salmo, conclude il Sacerdote con l'orazione. **III lettura**, (Es 14,15-15,1), segue il salmo, conclude il Sacerdote con l'orazione. Dopo l'orazione del Sacerdote si accendono le candele sull'Altare-il Sacerdote intona il Gloria cantato da tutti-si scopre l'immagine del Cristo risorto, si suonano le campane. Terminato il Gloria il Sacerdote prosegue con la

VEGLIA PASQUALE

Dopo la contemplazione della passione e morte di Gesù del Venerdì Santo, dopo il silenzio di attesa del Sabato Santo, si leva il grido di esultanza: **Cristo è veramente risorto!** Questa è la nostra fede, Alleluia !

La fede del cristiano non è la somma di norme morali, noi crediamo nell'evento unico e irripetibile della morte e risurrezione di Gesù di Nazareth, il Cristo salvatore apparso a Simon Pietro, agli altri Apostoli, a Maria Maddalena, ai Discepoli, ascenso al cielo sotto gli occhi dei Discepoli e siede alla destre del Padre per effondere il dono dello Spirito Santo.

La storia non può ignorare questo mistero che l'ha segnata definitivamente e l'ha divisa in due: prima e dopo Cristo. L'uomo, ogni uomo non può far finta di dimenticare che quella mattina al sepolcro non trovarono più il corpo del Crocifisso e che colui che aveva detto di essere *"la Viaia, la Verità e*



volontà che iniziano concretamente ad indossare l'unico paramento liturgico, quello di Gesù Cristo all'Ultima Cena: il grembiule, affinché questo tempo possa ricevere dalla Chiesa Cattolica una spinta più forte verso cieli nuovi e terra nuova.

Riti d'ingresso

Prima della santa Messa si espongono gli Oli Santi sull'Altare e vengono presentati ai fedeli

LITURGIA DELLA PAROLA I lettura, (Es 12, 1-8.11-14)
Salmo responsoriale, (Sal 115,12-13.15-18)
II lettura, ICr 11,23-26)
Canto al Vangelo, (Gv 13,34)
Vangelo, (Gv 13,1-15)

Catechesi

Lavanda dei piedi

Durante il rito della lavanda si esegue un canto appropriato e si leggono le antifone.

Preghiera dei fedeli fatta da adulti e giovani.

LITURGIA EUCARISTICA

-processione offertoriale per i poveri mentre si esegue il
Canto: UBI CARITAS
-prefazio proprio
-canone III

Dopo la benedizione, il celebrante accompagnato da un membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale con l'ombrellino, da due ministranti con i ceri accesi e uno con l'incensiere, porta il Santissimo all'Altare della riposizione.

Segue l'adorazione fino a mezzanotte guidata dai gruppi.

RITI DEL VENERDI' SANTO 2007

O accettiamo in modo totale il Venerdì Santo o non saremo mai degni del Sabato Santo; o accettiamo la Croce come il buon ladrone in croce, che riconosce Cristo sofferente e gli confessa il suo peccato o essa non sarà mai albero di vita e di libertà; o accettiamo in noi la passione di Cristo nel silenzio del sacrario della nostra coscienza, “**come la Madre dei dolori**” o non saremo mai completamente Chiesa del costato di Cristo, e quindi cooperatori di vita nella promozione dell'uomo.

INGRESSO

(un canto della passione, a cappella).

LITURGIA DELLA PAROLA

I lettura, (Is 52,13-53,12)

Salmo responsoriale, (Sal 30,2.6.12.-13.15-17.25)

II lettura, (Eb 4,14-16;5,7-9)

Canto al Vangelo, (Fil 2,8-9)

PROCLAMAZIONE DELLA PASSIONE

Vangelo di S. Giovanni 18,1-19,42)

Breve catechesi.

Pregchiere universali.

ADORAZIONE DELLA CROCE

La croce va preparata e velata prima. Al momento viene portata da un adulto in camice bianco fra due ministranti con i ceri accesi e consegnata al celebrante che aspetta davanti all'Altare, la svela e la presenta ai fedeli per l'adorazione. Poi l'accompagna nel sepolcro, fra due ministranti con i ceri accesi, per l'adorazione fino a mezzanotte.

SANTA COMUNIONE

-orazione e benedizione ai fedeli

Si venera nella chiesa dei Sacri Cuori

